Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

# RESOCONTO SOMMARIO

n. 236
Supplemento

Resoconti
Allegati

## GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 20 marzo 2024

# INDICE

## Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:

*Plenaria (pomeridiana)* . . . . . *Pag.* 3

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.*

# 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

## (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Mercoledì 20 marzo 2024

## Plenaria

**193ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*
BALBONI

*Intervengono il ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati e il ministro per gli affari regionali e le autonomie Calderoli.*

*La seduta inizia alle ore 18,40.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione ha richiesto l'attivazione del circuito audiovisivo interno, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, sulla parte di seduta riguardante l'esame dei disegni di legge numeri 935 e 830.

Poiché la Presidenza del Senato ha preventivamente fatto conoscere il proprio assenso, in assenza di obiezioni, dispone quindi l'attivazione di tale forma di pubblicità.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE REFERENTE*

**(935)** ***DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifiche agli articoli 59, 88, 92 e 94 della Costituzione per l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri, il rafforzamento della stabilità del Governo e l'abolizione della nomina dei senatori a vita da parte del Presidente della Repubblica***

**(830)** ***DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – RENZI e altri. – Disposizioni per l'introduzione dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri in Costituzione***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il PRESIDENTE pone congiuntamente in votazione i subemendamenti 3.2000/78 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile) e 3.2000/79, sostanzialmente identici, che la Commissione respinge.

Si passa quindi alla votazione congiunta dei subemendamenti 3.2000/80 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/81 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/85 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/86 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/97 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/98 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/101 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/103 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/82, 3.2000/83, 3.2000/84, 3.2000/87, 3.2000/88, 3.2000/99, 3.2000/100 e 3.2000/104, sostanzialmente identici.

Interviene per dichiarazione di voto favorevole il senatore GIORGIS *(PD-IDP)*, il quale pone in evidenza la finalità di rendere compatibile la legittimazione del Presidente del Consiglio dei ministri con la forma di governo parlamentare. In particolare, viene prevista la possibilità di rafforzare il Presidente del Consiglio nell'ambito del Governo per mezzo dell'elezione da parte delle Camere. A tale riguardo, è auspicabile che le forze di maggioranza definiscano ed esprimano la loro posizione.

Il senatore CATALDI *(M5S)* ravvisa nella soluzione dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio la sussistenza di rischi per il pluralismo e la tenuta dell'assetto istituzionale democratico. Alla luce delle esperienze storiche, la scelta sostenuta dalla maggioranza può essere considerata una risposta al bisogno di sicurezza della società. La conseguenza dell'assetto così delineato comporta tuttavia, in primo luogo, lo svuotamento delle potestà parlamentari. Dichiara quindi il voto favorevole sulle proposte emendative in votazione.

La Commissione respinge quindi i subemendamenti posti in votazione.

Sono quindi posti congiuntamente in votazione, in considerazione della sostanziale identità, i subemendamenti 3.2000/89 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/90 (limitatamente alla parte

non dichiarata inammissibile), 3.2000/93 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/95 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/105 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/106 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/109 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/110 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/91, 3.2000/92, 3.2000/94, 3.2000/96, 3.2000/107, 3.2000/108, 3.2000/111 e 3.2000/112.

Il senatore PARRINI *(PD-IDP)* rileva che le proposte emendative in votazione prevedono l'espressione della fiducia parlamentare nei confronti del Presidente del Consiglio dei ministri sulla base della necessità di evitare che vengano a determinarsi gravi squilibri nel sistema istituzionale. L'elezione diretta del capo di Governo è del resto esclusa dalla generalità dei sistemi parlamentari, perché comporterebbe scompensi nella ripartizione dei poteri. La riforma sostenuta dalla maggioranza determinerebbe in particolare un netto indebolimento del Parlamento, peraltro già in atto da tempo, ma anche del Presidente della Repubblica, le cui prerogative costituzionali sono state finora salvaguardate. Preannuncia pertanto il voto favorevole.

La Commissione respinge quindi i subemendamenti posti in votazione.

Il PRESIDENTE pone congiuntamente in votazione i subemendamenti 3.2000/113 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/114 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/117 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/118 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/115, 3.2000/116, 3.2000/119 e 3.2000/120, sostanzialmente identici.

Ha la parola per dichiarazione di voto favorevole il senatore CATALDI *(M5S)*, il quale avverte nella scelta dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio un'operazione di manipolazione del linguaggio tesa a rassicurare i cittadini, mentre, nella sostanza, il vertice del Governo disporrà di fatto della potestà legislativa, nonché della potestà di cambiare a suo arbitrio l'indirizzo politico. Ne conseguirebbe un ulteriore abbassamento del livello di partecipazione democratica.

Intervenendo per dichiarazione di voto favorevole, il senatore DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)* osserva che la previsione dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio è inutile ai fini dell'innalzamento della partecipazione alla vita democratica, che richiede piuttosto il rafforzamento del sistema parlamentare. Lo strumento dell'elezione diretta preoccupa ulteriormente in ragione della mancanza di un adeguato sistema di contrap-

pesi, contemplato da numerosi sistemi democratici, anche di stampo presidenziale.

La senatrice VALENTE *(PD-IDP)* rileva che la votazione sulla fiducia a maggioranza assoluta di ciascun ramo del Parlamento con votazioni separate rappresenta un correttivo agli squilibri che la proposta del Governo comporta. L'elezione contestuale a suffragio universale e diretto del Parlamento e del Presidente del Consiglio dei ministri renderebbe infatti, per quest'ultimo, superflua la dialettica con le Camere, con conseguente detrimento della qualità democratica del sistema. Dichiara quindi intenzione di voto favorevole.

Poste infine in votazione, le summenzionate proposte emendative risultano respinte.

Si passa alla votazione congiunta dei subemendamenti, sostanzialmente identici, 3.2000/121 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/122 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/102 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/125 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/126 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/143 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/144 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/145, 3.2000/146, 3.2000/147, 3.2000/123, 3.2000/124, 3.2000/127, 3.2000/128, 3.2000/129 e 3.2000/130.

Intervenendo per dichiarazione di voto favorevole, il senatore GIORGIS *(PD-IDP)* specifica che, come fatto presente nel corso delle audizioni, l'elezione diretta del Presidente del Consiglio, oltre a determinare l'abbandono della forma di governo parlamentare è incompatibile con il modello di democrazia delineato nella prima parte della Costituzione, particolarmente dagli articoli 1, 2 e 3. Questi pongono infatti le istituzioni al servizio dei diritti dei cittadini e configurano un modello istituzionale e sociale basato sul pluralismo.

Il senatore DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)*, nel dichiarare il voto favorevole, coglie nella prospettata riforma costituzionale, indipendentemente dall'effettiva volontà dei proponenti, il rischio dell'instaurarsi di un sistema plebiscitario, specialmente in una fase di crisi generale delle democrazie occidentali.

La Commissione respinge quindi i subemendamenti posti in votazione.

Il PRESIDENTE pone in votazione congiunta, in quanto sostanzialmente identici, i subemendamenti 3.2000/131 (limitatamente alla parte

non dichiarata inammissibile), 3.2000/132 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/135 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/137 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/133, 3.2000/134, 3.2000/136, 3.2000/138, 3.2000/148 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/149 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/152 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/153 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/150, 3.2000/151, 3.2000/154 e 3.2000/155.

Il senatore PARRINI *(PD-IDP)*, nel preannunciare il voto favorevole, pone in evidenza il carattere fuorviante della rappresentazione della riforma costituzionale offerta dalla maggioranza. L'elezione popolare del Presidente del Consiglio si inserisce in un contesto normativo che prevede la possibilità della nomina di soggetti non eletti direttamente, anche in conseguenza di un voto di sfiducia e della formazione di una maggioranza parlamentare alternativa, frutto di operazioni trasformistiche.

Ha la parola per dichiarazione di voto favorevole il senatore DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)*, che rileva a sua volta la possibilità che il Presidente del Consiglio assuma la carica in assenza di mandato popolare e in conseguenza di un cambiamento della maggioranza parlamentare. Ne deriva l'inadeguatezza della riforma proposta in ordine alla dichiarata finalità di evitare la formazione di futuri governi tecnici, non legittimati dal voto dell'elettorato. Nel rivendicare poi di non aver mai votato la fiducia a governi tecnici, reputa assurdo proibirne la formazione attraverso una riforma costituzionale.

Il PRESIDENTE *(FdI)* rimarca l'anomalia costituita dai governi tecnici, non formati sulla base delle indicazioni fornite dal suffragio popolare. Il ricorso reiterato di formazioni ministeriali di questa natura ha tra l'altro avuto la conseguenza di ridurre la partecipazione al voto, sia dopo l'esperienza del governo Monti che dopo quella del governo Draghi.

Posti infine in votazione, i summenzionati subemendamenti risultano respinti.

Il PRESIDENTE pone in votazione congiunta i subemendamenti 3.2000/139 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/140 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/141, 3.2000/142, 3.2000/156 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/157 (limitatamente alla parte non dichiarata inammissibile), 3.2000/158 e 3.2000/159, sostanzialmente identici.

Il senatore PARRINI *(PD-IDP)*, facendo riferimento all'articolo 4 del disegno di legge n. 935, anche nella versione modificata dall'emendamento 4.2000 del Governo, constata la possibilità della nomina di un

Presidente del Consiglio non eletto direttamente, in conseguenza di un voto di sfiducia al precedente Esecutivo, nonché della formazione di una maggioranza diversa. Pertanto, la riforma prospettata non fornisce adeguate garanzie in ordine alla stabilità governativa. Preannuncia pertanto l'espressione del voto favorevole.

Le proposte emendative poste in votazione sono quindi respinte dalla Commissione.

Il PRESIDENTE dichiara l'inammissibilità del subemendamento 3.2000/160, in ragione della mancanza di una reale portata modificativa, conformemente all'articolo 100, comma 8, del Regolamento, e del contrasto con l'articolo 60 della Costituzione sulla durata quinquennale della legislatura.

La Commissione prende atto.

Il PRESIDENTE avverte che i successivi interventi in dichiarazione di voto potranno svolgersi su entrambi i subemendamenti 3.2000/161 e 3.2000/162, di contenuto affine, che saranno comunque oggetto di votazioni distinte.

Preannuncia il voto favorevole il senatore DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)*, il quale richiama l'infondatezza della motivazione, impiegata a giustificazione del sostegno alla riforma costituzionale, relativa alla necessità di evitare la formazione di nuovi governi tecnici, sostenuti da larghe maggioranze parlamentari.

Intervenendo per dichiarazione di voto favorevole, il senatore GIORGIS *(PD-IDP)* osserva che il rilevato sentire popolare, negativo nei confronti dei governi di larghe intese, dovrebbe comportare un ritorno alla centralità della politica professionale e della centralità dei partiti, per mezzo del recupero dei necessari presìdi istituzionali.

Il PRESIDENTE *(FdI)* osserva che i rilievi formulati corroborano piuttosto l'orientamento a favore dell'elezione simultanea del Parlamento e del Presidente del Consiglio. La possibilità di un avvicendamento alla guida del Governo postula inoltre la competenza, in capo al Presidente del Consiglio eletto, di verificare la garanzia di continuità, rispetto alle iniziali linee programmatiche, del Presidente del Consiglio subentrante.

È quindi posto in votazione il subemendamento 3.2000/161, che risulta respinto.

Successivamente, la Commissione respinge il subemendamento 3.2000/162.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

**(744)** ***DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GIORGIS e altri. – Modifiche agli articoli 116 e 117 della Costituzione, in materia di presupposti, modalità, limiti e termini per l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni, nonché di trasferimento di materie dalla legislazione concorrente alla legislazione esclusiva dello Stato***

**(116)** ***DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Elisa PIRRO e altri. – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione, concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute***

**(542)** ***DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARTELLA. – Modifiche all'articolo 116 della Costituzione, in materia di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni a statuto ordinario, e all'articolo 117 della Costituzione, in materia di legislazione esclusiva dello Stato e di legislazione concorrente***

(Seguito dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta notturna del 13 marzo.

Il PRESIDENTE, dopo aver rammentato i pareri dei relatori e del Governo precedentemente espressi sugli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo n. 744, adottato quale testo base, avverte che si procederà alla votazione congiunta degli emendamenti identici 1.1 e 1.2, soppressivi dell'articolo 1.

Il senatore GIORGIS *(PD-IDP)* rileva che l'eventuale soppressione degli articoli di cui consta il disegno di legge in esame sarebbe sintomatica della mancanza della disponibilità della maggioranza di consentire lo svolgimento del dibattito in Assemblea.

Il PRESIDENTE rileva la legittimità degli emendamenti soppressivi, che possono essere senz'altro approvati dalla Commissione.

Il senatore GIORGIS *(PD-IDP)* osserva la possibilità di un ritiro delle proposte soppressive, volto a consentire comunque la discussione in Assemblea, attraverso il conferimento di un mandato ai relatori a riferire in senso contrario.

Il senatore TOSATO *(LSP-PSd'Az)* esprime la propria contrarietà rispetto alla possibilità di un ritiro degli emendamenti, rammentando che la medesima materia del disegno di legge in titolo è stata già oggetto di trattazione da parte dell'Assemblea, relativamente al disegno di legge di iniziativa popolare di riforma del Titolo V della Costituzione (A.S. 764).

Il PRESIDENTE pone quindi in votazione congiunta gli emendamenti identici 1.1. e 1.2.

Intervenendo per dichiarazione di voto contrario a nome del proprio Gruppo, il senatore GIORGIS *(PD-IDP)* specifica che il disegno di legge in titolo è finalizzato a porre rimedio a incongruenze del vigente testo costitu-

zionale generalmente riconosciute. Fa presente, a tale proposito, l'opportunità di superare la competenza legislativa concorrente su materie quali la produzione energetica e l'istruzione. Ribadisce infine il proprio giudizio fortemente negativo sull'atteggiamento della maggioranza volto a precludere la possibilità che il disegno di legge possa essere discusso in Assemblea.

Intervenendo per dichiarazione di voto contrario a nome del proprio Gruppo, il senatore CATALDI *(M5S)* esprime rammarico nei confronti della possibilità che venga posto fine all'*iter* di un disegno di legge d'iniziativa parlamentare. Sussiste peraltro l'opportunità di una revisione dell'assetto delle competenze regionali, per esempio sulla base delle evidenti disparità nei livelli delle prestazioni erogate dal Servizio sanitario nazionale nelle diverse Regioni, benché il diritto universale alla salute sia previsto dalla Costituzione.

Il senatore LISEI *(FdI)* fa presente che, come già ricordato, la materia è già stata oggetto di confronto in Assemblea in occasione dell'esame dell'A.S. 764 e che la trattazione in Commissione non ha peraltro minore dignità. Preannuncia infine il voto favorevole del proprio Gruppo.

Verificata la presenza del numero legale, sono quindi posti congiuntamente in votazione gli identici emendamenti 1.1 e 1.2.

La Commissione approva. Risulta pertanto precluso l'emendamento 1.3.

Si passa quindi alla votazione degli identici emendamenti 2.1 e 2.2 soppressivi dell'articolo 2.

Il senatore GIORGIS *(PD-IDP)* preannuncia il voto contrario del proprio Gruppo, ribadendo la necessità di una seria revisione della competenza legislativa concorrente e residuale delle Regioni, che non può includere materie di interesse strategico nazionale. Al riguardo, esprime stupore per la mancanza di attenzione da parte di una forza politica – come Fratelli d'Italia – che si dichiara molto sensibile al tema dell'unità nazionale.

Messi congiuntamente ai voti, gli identici emendamenti 2.1 e 2.2 sono approvati.

Risultano conseguentemente preclusi gli emendamenti 2.3, 2.4, 2.5 e 2.0.1.

Il PRESIDENTE fa presente che – essendo stati soppressi tutti gli articoli di cui si compone il disegno di legge – la Commissione non proseguirà con l'esame del provvedimento.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 20,30.*

€ 1,00